

Ad iniziativa del personale della Commissione Tributaria Provinciale di Bologna e della Commissione Tributaria Regionale per l'Emilia Romagna, si porta a conoscenza con il presente documento, dello stato di malessere dei lavoratori, dovuto alle modalità con cui alcune OO.SS. insieme alla parte datoriale hanno stipulato in data 30/03/2016 l'accordo sui passaggi economici all'interno delle aree funzionali; i relativi bandi, a nostro avviso, presentano criticità sia sotto l'aspetto della valutazione del dipendente e sia sotto l'aspetto tecnico dell'inoltro della domanda on-line.

A nostro avviso non si è tenuto conto del principio secondo il quale le suddette progressioni all'interno delle aree funzionali debbano avvenire in funzione delle qualità culturali e professionali, dell'attività svolta dal lavoratore e dei risultati ottenuti, e non debbano avere le modalità di un concorso "mascherato", cosa legittimamente prevista per i passaggi tra le aree funzionali; tutto ciò ha generato un paradosso in quanto, nella parte relativa alla "formazione del lavoratore", quest'ultima si struttura come un vero e proprio concorso con tanto di test finale, tutto ciò ha generato un forte senso di amarezza e disorientamento nei lavoratori a cui a tutt'oggi non sono ancora chiare le modalità con cui andranno a confrontarsi nell'immediato futuro per esplicitare la parte relativa al conseguimento del punteggio relativo alla "formazione professionale", di seguito elenchiamo una serie di considerazioni completamente disattese dalle parti firmatarie del suddetto accordo:

- I 18 punti previsti per la formazione sono uno sproposito se rapportati al punteggio previsto per l'anzianità di servizio e al titolo di studio.
- Le materie relative ai moduli formativi sono un mero esercizio accademico relativo a materie che non trovano nessun riscontro nell'attività professionale esercitata giornalmente dai lavoratori (un esempio su tutti Inglese), occorreva inserire materie relative a processi lavorativi che trovano applicazione pratica nell'attività quotidiana.
- Il piano formativo (come si vocifera), verrà proposto a partire dal mese di luglio/ settembre, lasso di tempo insufficiente considerando il periodo estivo delle ferie, con la conseguenza che la stragrande maggioranza dei lavoratori si dedicherà ai moduli formativi a settembre, in concomitanza dell'apertura delle scuole, e con la ripresa delle udienze con il rischio di mandare in tilt l'intera attività.

